



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

XII. Della compassione, e tenerezza del suo cuore.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

interuenuto , che hauendolo pregato per gratia à riceuere non sò che poca amoreuolezza per la persona sua , appena l'ottenni , che subito mi mandò a donare vn Crocifisso di bronzo, di gitto ben lauorato, che costaua molti scudi: & io lo tengo per reliquia pretiosissima per esser venuto da quell'huomo santo . Insino à quì l'Abbate.

19 Or se bene Filippo era così pieno di carità verso i poveri, non potea però sopportare, che essi andassero cercando l'elemosina per la chiesa: leuandosi tal volta egli stesso dal confessionario per mandargli alla porta: e ciò non per difetto alcuno di compassione , ma accioche non fussero disturbati i diuini offitij: che però faceva il medesimo co' fanciulli, quando gli sentiuua gridare: sì come non potea sopportare, che li muratori, ò altri vi facessero rumore di sorte alcuna, se non per grandissima necessità.

Della compassione , e tenerezza del suo cuore .

Cap. XII.

FV poi tale in Filippo la compassione, e tenerezza del cuore, che non potea comportare di veder patire alcuno: e però ancorche per altro abborrissè le ricchezze, nondimeno haurebbe voluto sempre hauer denari per dare a' poverelli, e souuenire alle miserie loro. Sentì dire, che vna donna non uscìua di casa per mancamento di veste , e subito si cauò la sottana, e glie la mandò. Se vedea zitelle, ò fanciulli mal vestiti , non potendo sofferire quella miseria procuraua quanto prima di riuestirli.

20 Quando sapea , che alcuno patiua innocentemente , s'inteneriua di tal sorte, ch'era sforzato di far'ogni opera per aiutarlo: come occorse nella persona d'vn gētil'huomo Romano imputato à torto d'vn'omicidio : per cui, sapendo Filippo l'innocenza sua, s'adoperò così efficacemente col Papa , che n'ottenne la liberatione: e nella persona d'vn

Per compassione si cauò la sottana, e la mandò ad vna povera donna.

Compassione di Filippo verso gl'innocenti.

L 3 facer-

sacerdote, che essendo grauemente perseguitato appresso de' Superiori, il Santo vi si mise con tanta caldezza per liberarlo, che se bene la parte contraria era potentissima, difese nondimeno il sacerdote, e fece palese al mondo la sua innocenza: & vn'altra volta intendendo, che alcuni zingari stauano in prigione à torto per esser mandati in galea, mosso à compassione di que' poverini, seppe tanto ben fare col Papa, che allhora era la santa memoria di Pio Quinto, che gli liberò: & al tempo di Sisto Quinto liberò vn'altro gentil'huomo Romano, contra del quale erano venuti da' suoi castelli moltissimi vassalli, per formar processo contra di lui ingiustamente: e questa compassione era quella, che lo faceva esser offitiosissimo verso di tutti.

Filippo si tro-
glie il pane
di bocca, e lo
dà ad vn po-
uero sacerdote.

3. Nel mille cinquecento cinquant'vno; nel qual'anno fu vna grandissima carestia, essendogli stati mandati sei pani, e sapendo, che vn pouero sacerdote straniero, che dimoraua in S. Girolamo patiuà di fame, gli diede tutto quel pane: & egli per quel giorno si sostentò con alcune poche oliue. Risapendo ciò vn suo penitente gli domandò, perche hauesse fatta quell'attione, e non se n'hauesse almeno riserbato per se la metà; rispose, che egli per esser conosciuto in Roma, farebbe stato facilmente aiutato: ma quell'altro, per esser forestiere non haurebbe trouato così facilmente rimedio alla sua necessità.

Filippo trouo-
ua inuentio-
ni per far gua-
dagnare i po-
ueri artigia-
ni.

4. Era di più così grande la compassione, che Filippo hauea degli artigiani, e massimamente di quelli, che affaticauano per sostentarsi, e poi non poteano spacciare le robe loro, che andaua inuentando modi per aiutarli. Vi erano due fratelli Francesi, i quali lauorauano d'horologij assai bene: e perche erano horamai vecchi, e carichi di famiglia con zitelle grandi; il Santo per souenirgli faceva far loro molti horologij di diuerse sorti, e poi esortaua persone facoltose, che gli comperassero: facendo in questa maniera guadagnar que' pouer' huomini, e leuando il denaro di mano à quelli, da' quali non haurebbe così facilmente potuto

to

to cauar l'elemosina: onde vn suo penitente il qual vide, che vn giorno il Santo ne fece comperar molti da vn personaggio grande; disse nel suo cuore, quasi che scandalizzato: A' che fine far buttar via i denari à questo Signore in cose simili? Ma saputo dappoi l'artificio del Santo, ne rimase molto edificato.

5 Andò vna sera vn pouero cicoriaro agli esercitij dell'oratorio in S. Girolamo, e sopraggiunse vna pioggia così grande, che quel pouerello non si potea partire, nè vendere la sua cicoria: per la qual cosa Filippo si sentì commouere le viscere, e ne comperò esso vna parte, & esortò gli altri, che comperassero il rimanente: e così mandò quel pouer'huomo à casa tutto consolato.

Compera, e fa comperare le fatiche de' poueri per compassione.

6 Fù poi tenerissimo di cuore non solo verso degli huomini, ma ancora verso degli animali: onde passando vn giorno vn padre di congregatione per vn cortile, e ponendo il piede sopra d'vna lucertola, gli disse: Crudel, che ti hà fatto quel pouero animaletto? Et vn'altra volta passando egli accanto ad vn macello, vide che vn macellaio diede con vn di que' coltelli, con cui tagliano la carne, vna ferita ad vn cane: & ancorche per altro fosse di animo costante, e forte, si turbò nondimeno grandemente, non potendosi dar pace di quell'attione.

Tenerezza di Filippo verso gli animali.

7 Vn suo penitente trouò vna volta vn'uccellino piccolo, e prendendolo lo portò à mostrare al Santo: il quale subito che lo vide, mosso à compassione, disse al penitente: Non gli far male: Apri la finestra, e lascialo andare. Obbedì il giouine. Ma indi à poco il Santo lo richiamò, e domandandogli quello, che hauesse fatto dell'uccello; rispose, che l'hauea lasciato andare, come gli hauea comandato. Replicò Filippo: Sarebbe stato meglio di hauerlo alleuato, poiche era tanto piccolino, che non saprà doue s'andare, e si morrà di fame.

Compassione di Filippo ad vn'uccellino.

8 Finalmente non potea sopportare che si facesse lor male in conto alcuno: onde se fosse entrato qualche uccello, o

L 4 altro

Filippo non può sopportare che si faccia male agli animali.

Corrispondenza degli animali all' amorevolezza di Filippo.

Corrispondenza degli animali all' amorevolezza di Filippo.

Corrispondenza degli animali all' amorevolezza di Filippo.

altro animale, come suol'occorrere in qualche stanza, subito comandaua, che s'aprissero le fenestre, ò le porte, e si lasciassero andare. E se occorreua, che fossero stati presi animali viui, volea che subito si desse loro la libertà: e se fossero stati nociui, gli mandaua in luogo, doue usciti che fossero, non haueffero potuto nuocere ad alcuno. Se poi andaua in carrozza, tenea sempre auuisato il cocchiere, che auuertisse di non far male, non solo ad huomini, ma nè anche ad animali: e quando glie n'erano donati de' viui, non permetteua, che si ammazzassero, ma gli mandaua à diuersi penitenti, commettendo loro, che ò gli gouernassero, ò gli donassero ad altre persone: così grande era la tenerezza del suo cuore.

9 Per questa sua amorevolezza, e benignità, per così dire, verso degli animali, pareua che essi all'incontro glie ne mostrassero segni di gratitudine: imperoche, ancorche non fossero domestici, si lasciavano nondimeno da lui, e toccare, e far carezze, come fossero tali. Haueua vn francese suo penitente, chiamato Luigi Ames, due vccelletti, che cantauano marauigliosamente, e gli donò al Santo: il quale gli accettò con queste conditioni, ch'egli stesso venisse à gouernargli ogni giorno: e ciò fece per guadagnare con quegli vccelli anche il donatore. Obbedendo Luigi, vide vn giorno fra gli altri, che la fenestrella della gabbia era aperta, e che l'vccelletto s'era messo nella faccia del santo Padre, il quale staua in letto indisposto, e gli andaua scherzando intorno soauemente cantando. Il Santo vedendo Luigi, gli domandò, se faceua in quel modo, perche l'haueffe così auuezzato. Rispose Luigi, di nò. Allhora Filippo lo cacciò via più volte: ma l'vccelletto sempre ritornaua, andando da' piedi alla faccia, e dalla faccia a' piedi, nè volea in modo alcuno partirsi: onde il Santo disse à Luigi: Prendi la gabbia, e presentala all'vccello: il che fatto, subito vi entrò dentro, come haueffe hanuto intelletto per obbedire.

Della